

A RISCHIO ISOLAMENTO

Ora Cremona alza la testa Industriali in prima linea

Autostrada 'Cremona-Mantova' cassata, disastro ferrovie e Po dimenticato: Buzzella reagisce «La nostra competitività è connessa alle infrastrutture: pretendiamo risposte». Stati generali

Inaspettatamente da destra a destra, dalla Forza Italia europeista che punta allo sviluppo credendo nelle grandi opere contro la Lega sovranista che al fianco del Movimento 5 Stelle le grandi opere le sta invece mettendo in discussione, è stato certo un attacco politico, quello di **Massimiliano Salini**: «Il presidente **Attilio Fontana** – il commissario azzurro e parlamentare europeo ha puntato dritto il governatore lombardo – è venuto qui, in campagna elettorale, a definire strategica la Cremona Mantova. Ora, senza nemmeno il coraggio di mettermi la faccia ma mandando avanti un funzionario, ci dice che all'autostrada si rinuncia perché non ci sono i soldi. E intanto taglia i treni. Non è questa la Regione che vogliamo».

Ma non era solo polemica. Quella di Salini è stata, soprattutto, una sorta di 'chiamata alle armi', un invito ai territori – al Cremonese in particolare ma a tutto il sud Lombardia in generale –, alle loro istituzioni e alle categorie di rappresentanza, affinché rialzino la testa: «Quando c'è un'urgenza, e questa indubbiamente la è – ha lasciato intendere la disponibilità a salire sulle barricate, Salini –, la reazione deve essere compatta: si va alla battaglia, non si calano le brache».

Il rischio è l'isolamento, il nodo sono le infrastrutture. E in gioco c'è il futuro.

Lo sa bene l'Associazione Industriali. Che infatti, e non a caso, ieri per prima ha raccolto l'appello. Intervento del presidente **Francesco Buzzella**: «La competitività di un territorio è strettamente connessa alle infrastrutture di cui può disporre – arriva subito al dunque, Buzzella – perché l'evoluzione della logistica rappresenta un volano di attrazione di investimenti, di sviluppo imprenditoriale, di innovazione tecnologica. E' diventato frustrante e persino avvilente leggere ogni giorno di enormi disagi e soprattutto dell'inesistenza di una risposta reale e concreta ai problemi».

Ricorre ad un paragone calzante, il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona: «Quel che deprime maggiormente, è che sembra di trovarsi nel classico labirinto in cui si cerca l'uscita ma si continua a girare intorno senza mai imboccare la strada giusta. La burocrazia su questi

ambiti tocca il suo aspetto peggiore. Come emerso dall'analisi di 'The European House Ambrosetti' sul Masterplan, per noi il vero gap di sviluppo sono i collegamenti. E quell'inefficienza costa 160 milioni di euro l'anno, quasi due punti del nostro Pil provinciale».

Il pericolo sempre più evidentemente concreto di restare isolati, appunto. Un'ombra che c'era nel passato e si è allungata nel presente, che si specchia da anni nel disastro delle ferrovie e nei sempre promessi ma mai mantenuti impegni per la navigabilità del Po e, adesso, nell'addio al progetto della 'Cremona-Mantova'.

Il trasporto ferroviario: «La rete è imbarazzante – non usa mezzi termini Buzzella – ed ancora più imbarazzanti sono i rimbalzi di responsabilità. E intanto, nell'attesa che qualcuno ci restituisca soluzioni e treni, i viaggiatori e i pendolari sembrano essere in un girone

dantesco».

La navigabilità del Po: «Abbiamo assistito a ricerche e studi di tutti i tipi, soprattutto avevamo avuto l'impegno di Regione a proseguire nella realizzazione di una vera autostrada sull'acqua, tra l'altro l'unica in Italia. Da quel giorno, nessuna risposta o piano operativo di prosecuzione».

E la Cremona-Mantova: «Dal presidente di Infrastrutture Lombardia è arrivata una veloce e sbrigativa risposta, a liquidare con un 'no' un progetto per cui ci siamo battuti per anni. E fra l'altro parliamo di un'opera tra inserita nei programmi strategici della Regione, condivisa dal ministero e per la quale era già prevista una parte di finanziamenti».

I fatti, fin qui. E dai fatti la riflessione.

Amara: «Credo – il ragionamento inequivocabile e nella sostanza incontestabile di Buzzella – che questa sia l'ennesima prova di quanto que-



Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali

sto territorio sia fuori dall'agenda dello sviluppo della Regione. Siamo stanchi di veder mortificate le esigenze di cittadini ed imprese. Siamo un'area della Lombardia che negli anni ha dimostrato di essere capace di crescere e distinguersi, ma lo abbiamo sempre dovuto fare contando esclusivamente sulle nostre forze».

Ma non di resa: «Avevamo chiesto di poter essere parte attiva del processo competitivo attraverso un rappresentante della nostra provincia quale componente della giunta lombarda – Buzzella ricorda l'istanza avanzata l'indomani delle scorse elezioni regionali – e adesso, all'impossibilità di accogliere questa esigenza, chiediamo quella giusta attenzione che il governatore Fontana ci aveva garantito proprio per evidenziare che Cremona non sarebbe stata dimenticata».

La proposta di Buzzella: «Come abbiamo proposto al Tavolo della Competitività, credo che la Provincia debba convocare degli 'Stati Generali sulle Infrastrutture'. Chiederemo alla Regione e al ministro Danilo Toninelli di parteciparvi».

Non tanto per esserci, però: «Ma perché ci vengano date risposte chiare e definitive sulle nostre prospettive. Questo territorio deve avere una visione del suo futuro – la conclusione perentoria del presidente degli industriali – e non può continuare a sperare che prima o poi qualcosa avvenga. E' ora che alle promesse seguano i fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA